

to: «che ciò potrebbe sembrare fatto all'oggetto di rendere illusoria l'istituzione de' Consigli d'Intendenza...» (8).

Per quanto Torino volesse limitare l'importanza dei consigli il più possibile, al principio del 1815, in una situazione ancora incerta dal punto di vista politico e militare, non si poteva rischiare di urtare il volere delle potenze che a Vienna avevano dettato i termini dell'annessione di Genova. Il rischio che moti locali o atteggiamenti sprezzanti nei confronti degli Stati vittoriosi su Napoleone provocassero un ripensamento sulla decisione di dare ai Savoia l'ex-Repubblica indusse a scartare la decisione. D'altronde, l'esistenza di un solo Consiglio provinciale per l'intero Ducato lo avrebbe reso una sorta di parlamento locale, capace di presentarsi come il rappresentante di una «nazione».

BIBLIOGRAFIA

COSTANZA I., *L'amministrazione provinciale nel Regno Sabauda (1815-1847)* in "Storia Amministrazione Costituzione. Annale dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica", 15/2007, pp. 19-58.

FELLONI, G., *Popolazioni e sviluppo economico della Liguria nel secolo XIX*, Torino, ILTE, 1961.

OXILIA, U., *Il periodo napoleonico a Genova e a Chiavari (1797-1814)*, Genova 1938.

SPINOLA, M., *La Restaurazione della Repubblica Ligure nel MDCCCXIV*, Genova 1869.

NOTE

(1) Il Regno di Sardegna non era uno Stato unitario, ma un insieme di principati uniti dal vincolo dinastico. Il Principato di Piemonte, corrispondente pressapoco all'attuale omonima regione, era il più importante. Solo la Sardegna aveva il titolo di Regno: la dinastia l'aveva scelto come nome d'unione dei 'regi stati'.

(2) Ognuno degli «Stati» posti sotto il dominio dei Savoia possedeva un proprio senato, su quello di Genova si rimanda al saggio di L. Sinisi, *Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria: il Senato di Genova*, Milano 2002.

(3) M. Spinola, *La Restaurazione della Repubblica Ligure nel MDCCCXIV*, Genova 1869, pp. 87-88. Il testo riporta l'integrale traduzione in italiano dal francese del decreto emesso a Vienna con cui si sanciva l'annessione.

(4) Archivio di Stato di Torino, *Paesi in Genere per Provincia*, mazzo 53, fascicolo 4, Memoria sulla divisione territoriale degli antichi stati di Genova (25 gennaio 1815).

(5) Archivio di Stato di Torino, *Materie economiche. Materie economiche per categorie. Intendenze e Regolamenti di comunità. Intendenze e regolamenti di comunità in generale*, mazzo 3, Motivi del progetto Circoscrizionale (15 marzo 1818).

(6) In materia si veda l'articolo di E. Raccà, *Novi vuol restare nel Ducato di Genova (1816)*, in "Novinostra", XI, 2000, pp. 53-57.

(7) Tale suddivisione restò valida sino alle lettere patenti del 30 ottobre 1847, con cui Bobbio fu aggregata ad Alessandria.

(8) Archivio di Stato di Torino, *Paesi in Genere per Provincia*, mazzo 53, fascicolo 4, Memoria sulla divisione territoriale degli antichi stati di Genova (25 gennaio 1815).



ILLUSTRAZIONI

- a p. 3 Felice Guascone, "Il destino della Liguria mercanteggiato dalle potenze Francesi".
 a p. 4 La battaglia di Novi Ligure, 15 agosto 1799. Quadro di Alexander Kotzebue.
 a p. 5 sopra: Klemens Wensel Lothar von Metternich; sotto: Vittorio Emanuele I di Savoia.

